

**Programma sperimentale
di apprendistato di alta formazione e ricerca
per il conseguimento di un diploma di
istruzione secondaria superiore**

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Regione Campania

Regione Emilia Romagna

Regione Lazio

Regione Piemonte

Regione Puglia

Regione Toscana

Regione Veneto

Gruppo Enel

Luglio 2014

PROTOCOLLO DI INTESA



Protocollo di Intesa

tra

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca,

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,

Regione Campania,

Regione Emilia Romagna,

Regione Lazio,

Regione Piemonte,

Regione Puglia,

Regione Toscana,

Regione Veneto

e

Gruppo Enel

**Programma sperimentale di
apprendistato di alta formazione e ricerca
per il conseguimento di un diploma
di istruzione secondaria superiore**

Roma, luglio 2014

Presentazione

Il presente Protocollo di Intesa tra Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni interessate e il Gruppo Enel è previsto dal Decreto interministeriale n. 473 del 17 giugno 2014 attuativo dell'art. 8 bis della legge 8 novembre 2013, n. 128.

Il Protocollo di Intesa costituisce l'architettura di riferimento per le convenzioni che verranno stipulate tra istituzioni scolastiche ed Enel per realizzare un programma sperimentale per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado che saranno assunti con contratto di apprendistato di alta formazione.

Il programma si fonda sull'integrazione tra le politiche educative della scuola, i fabbisogni professionali dell'Azienda, le esigenze formative e di orientamento degli studenti e la maturazione di un'esperienza lavorativa e delinea una strada innovativa italiana per l'apprendistato duale anche nel solco delle migliori pratiche in Europa.

Il progetto, che prevede l'assunzione in apprendistato di alta formazione e ricerca per gli studenti del 4° e 5° anno degli Istituti tecnici del settore tecnologico ad indirizzo Elettronica ed elettrotecnica, articolazione Elettrotecnica, viene disciplinato dal presente Protocollo, per le seguenti aree tematiche:

- Oggetto e Ambito di applicazione
- Aree Territoriali
- Istituzioni scolastiche sede del programma
- Numero degli studenti da coinvolgere al percorso sperimentale
- Individuazione degli studenti
- Rientro nel percorso scolastico ordinario
- Ore di formazione
- Responsabilità Scuola e Azienda
- Monitoraggio del programma
- Decorrenza e durata.

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, rappresentato da Carmela Palumbo, Direttore generale per l'istruzione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni, di seguito il MIUR;

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rappresentato da Salvatore Pirrone, Direttore Generale per le politiche attive e passive del lavoro, di seguito il MLPS;

L'Ufficio scolastico Regionale della Campania rappresentato da Diego Bouchè, Direttore Generale, di seguito USR Campania;

L'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna rappresentato da Stefano Versari, Vice Direttore Generale di seguito USR Emilia Romagna;

L'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio rappresentato da Maria Maddalena Novelli, Direttore Generale, di seguito USR Lazio;

L'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte rappresentato da Giuliana Pupazzoni, Direttore Generale, di seguito USR Piemonte;

L'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia rappresentato da Franco Inglese, Direttore Generale, di seguito USR Puglia;

L'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana rappresentato da Claudio Bacaloni, Direttore Generale f.f., di seguito USR Toscana;

L'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto rappresentato da Stefano Quaglia, Dirigente Ufficio V - Politiche formative e rapporti con la Regione e gli Enti locali, di seguito USR Veneto;

La Regione Campania rappresentata da Stefano Caldoro, Presidente della Regione,

La Regione Emilia Romagna rappresentata da Patrizio Bianchi, Assessore alla Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro;

La Regione Lazio rappresentata da Nicola Zingaretti, Presidente della Regione;

La Regione Piemonte rappresentata da Giovanna Pentenero, Assessore all'Istruzione, lavoro, formazione professionale;

La Regione Puglia rappresentata da Alba Sasso, Assessore al Diritto allo studio e formazione;

La Regione Toscana rappresentata da Emmanuele Bobbio, Assessore alla Scuola, formazione, università e ricerca;

La Regione Veneto rappresentata da Elena Donazzan, Assessore all'Istruzione, formazione e lavoro;

La Società Enel SPA e le società da essa controllate, rappresentata da Mario Gorga, Responsabile Relazioni Industriali, direzione Personale e Organizzazione, di seguito Enel;

di seguito indicati congiuntamente come le Parti,

Visto il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni nella legge 8 novembre 2013 n. 128, contenente misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca ed in particolare l'art. 8 bis che demanda ad un decreto interministeriale l'attuazione di un programma sperimentale per gli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado con periodi di formazione in Azienda e con la possibilità di concludere contratti di apprendistato;

Visto il decreto interministeriale n. 473 del 17 giugno 2014 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze per l'avvio di un programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado per il triennio 2014-2016, ai sensi dell'art. 8 bis del decreto – legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;

Viste le Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013 sulla istituzione di una "Garanzia per i Giovani" (2013/C120/01);

Viste le Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 29 maggio 2013, in base alle quali 16 Stati membri (tra cui l'Italia) sono stati invitati a concentrarsi sulla riforma dell'istruzione e della formazione professionale per inserirvi una più forte componente di apprendimento basato sul lavoro;

Vista l'iniziativa lanciata dal Consiglio Europeo del 27 e del 28 giugno 2013 di "alleanza europea per l'apprendistato" con la partecipazione anche delle parti sociali per la promozione di apprendisti di alta qualità e dell'apprendimento basato sul lavoro;

Visto il D.lgs 14 settembre 2011, n. 167 e successive modifiche e integrazioni, Testo Unico dell'apprendistato e i benefici normativi e contributivi previsti per tale forma di inserimento

Viste le Direttive MIUR n. 57 del 15 luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Tecnici; n. 65 del 28 luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Professionali; n. 4 del 16 gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici; e n. 5 del 16 gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali, anche in riferimento alle raccomandazioni dell'Unione Europea circa la necessità di sviluppare l'interazione tra scuola e impresa al fine di incrementare la 'reale spendibilità' dei titoli di studio sul mercato del lavoro;

Visto l'art. 2, comma 2 bis del decreto legge 20 marzo 2014 n.34, convertito nella legge 16 maggio 2014, n. 78, contenente la deroga al limite di età per le assunzioni, con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, per

gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie superiori ai fini del programma sperimentale di cui all'art. 8 bis della citata legge n 128 /2013;

Considerato l'accordo sindacale sottoscritto da Enel e dalle Organizzazioni sindacali FILCTEM-CGIL, FLAEL-CISL, UILTEC-UIL in data 13 febbraio 2014, e, separatamente, da UGL Chimici Energia in data 17 febbraio 2014, "Accordo quadro di regolamentazione nel Gruppo Enel dell'apprendistato in alternanza scuola – lavoro e professionalizzante";

PREMESSO CHE

Il MIUR e il MLPS

- ✓ Considerano il rafforzamento della relazione tra scuola e lavoro uno strumento chiave per contribuire all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese, in particolare in questa fase di crisi economica e occupazionale, attraverso la costruzione di un rapporto virtuoso di confronto e trasferimento tra il know-how operativo e i saperi disciplinari consolidati che costituiscono i curricoli scolastici. Tale rapporto virtuoso appare come la base migliore per fornire competenze utili ad una più veloce transizione al lavoro e prefigurare lo sviluppo futuro di tali competenze, nel quadro dinamico dell'evoluzione tecnologica e produttiva.
- ✓ Sulla base delle esperienze di alternanza scuola-lavoro condotte dagli Istituti Tecnici e Professionali, autonomamente o in rete, delle indicazioni che emergono nel confronto con le realtà di altri paesi europei, nonché delle indicazioni che provengono dalla Commissione europea in relazione agli obiettivi di Europa 2020, individuano nelle diverse modalità di apprendimento basate sul lavoro uno strumento in grado di ottimizzare le conoscenze, abilità e competenze previste nei profili in uscita dei diplomati ai fini della loro effettiva spendibilità nel mercato del lavoro.
- ✓ Operano per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole del percorso di studio e per favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, anche allo scopo di realizzare le azioni previste dalla "Garanzia giovani" e di realizzare gli obiettivi condivisi che hanno portato a realizzare "L'alleanza europea per l'apprendistato".
- ✓ Intendono valorizzare in pieno l'autonomia scolastica e sostenere il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa e favorire la transizione dalla scuola al lavoro.

Le Regioni

- ✓ Hanno competenza unica in merito alla regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, previo accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano e sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

- ✓ Hanno competenza riguardo alla regolamentazione e alla durata del periodo di apprendistato per attività di ricerca, per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e degli istituti tecnici e professionali e altre istituzioni formative o di ricerca;
- ✓ Sono impegnate a mantenere attenzione costante allo sviluppo delle competenze di base nella formazione per gli apprendisti di età compresa tra i 15 ed i 18 anni, in diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, oltre che a mantenere fermi, anche per gli apprendisti, i riferimenti agli standard formativi dei percorsi di istruzione e formazione professionale riferibili alle medesime figure professionali, come da Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale del 15 marzo 2012;
- ✓ Svolgono un ruolo determinante nell'ambito del Piano nazionale di attuazione del programma "Garanzia Giovani" e sono impegnate a sostenere, nell'ambito delle proprie competenze, tutte le iniziative volte a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa; a rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità; a facilitare la transizione tra i diversi percorsi educativi e formativi e tra questi e l'apprendistato, a favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Enel

- ✓ E' uno dei principali operatori integrati nei settori dell'elettricità e del gas di Europa e America Latina. È presente in 40 paesi del mondo su 4 continenti, dove opera al servizio delle comunità, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza delle persone.
- ✓ E' la più grande Azienda elettrica italiana, con una capacità installata di circa 40 GW di impianti di generazione termoelettrici e rinnovabili, gestisce gran parte della rete di distribuzione elettrica del Paese e offre soluzioni integrate di prodotti e servizi per l'elettricità e il gas a 31 milioni di clienti.
- ✓ In relazione al ruolo e alla missione svolta nello scenario industriale nazionale ed internazionale, ritiene elemento chiave per il futuro dell'Azienda lo sviluppo delle competenze e capacità richieste per le posizioni tecnico – operative su cui si fonda il business. In tale contesto, l'immissione di diplomati tecnici deve consentire il presidio completo delle attività, per garantire nel tempo la continuità qualitativa e il miglioramento dei servizi offerti ai clienti.
- ✓ Ha consolidato in Italia un modello formativo di inserimento per i diplomati tecnici neo-assunti che ha consentito di immettere positivamente migliaia di giovani attraverso l'apprendistato professionalizzante.
- ✓ In base all'esperienza maturata in questi anni ritiene necessario rafforzare ulteriormente il collegamento scuola-lavoro che può costituire non solo un fattore propulsivo per il contrasto alla disoccupazione ma è uno snodo chiave per adeguare la formazione culturale degli studenti alla preparazione richiesta nel mondo del lavoro e allo sviluppo tecnologico e innovativo presente in Azienda.

- ✓ In accordo con quanto previsto dell'articolo 8 bis del citato D.L. 104/2013, ha definito un nuovo modello formativo per l'ingresso in Azienda basato sull'alternanza scuola-lavoro, mediante contratto di apprendistato finalizzato al conseguimento del diploma tecnico e a tal fine ha sottoscritto, in data 13 febbraio 2014, un accordo con le Organizzazioni sindacali FILCTEM-CGIL, FLAEL-CISL, UILTEC-UIL per la sua regolamentazione nel Gruppo Enel.

TUTTO CIÒ PREMESSO

le Parti convengono di collaborare

- ✓ al programma sperimentale, ex articolo 8 bis del DL n. 104/2013, di cui al Decreto interministeriale del n. 473 del 17 giugno 2014, al quale si fa rinvio per tutto quanto non espressamente previsto dal presente protocollo, finalizzato alla realizzazione di periodi di formazione in azienda per gli studenti del 4° e 5° anno degli Istituti Tecnici, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
- ✓ alla realizzazione di profili caratterizzati da competenze e conoscenze che meglio rispondano alle esigenze del mondo del lavoro attraverso una formazione tecnico-pratica realizzata on the job;
- ✓ alla definizione di un percorso formativo che possa costituire un modello di eccellenza e una best practice per il sistema educativo e per il mondo industriale;
- ✓ a favorire un scambio di esperienze e culture tra il mondo del lavoro e istituzioni formative in una logica fattiva e strutturata, finalizzata a migliorare sensibilmente le possibilità di accesso dei giovani al mondo del lavoro.

Art. 1

1. Le premesse sono parte integrante del presente accordo.

Art. 2

Oggetto e ambito di applicazione

1. La realizzazione del programma sperimentale ex art. 8 bis L. 128/13, di seguito "programma sperimentale", si fonda sull'integrazione tra l'offerta formativa dell'istituzione scolastica, i fabbisogni professionali dell'Azienda, le esigenze formative e di orientamento degli studenti anche attraverso l'esperienza lavorativa.
2. Punti cardine del programma sperimentale sono:
 - a) il conseguimento del diploma di istruzione tecnica con la contestuale esperienza di apprendistato, presupposto per una successiva qualifica professionale, a coronamento del successo formativo;
 - b) la progettazione congiunta dei risultati di apprendimento (competenze, conoscenze e abilità) in relazione alle esigenze del mondo del lavoro;

- c) lo sviluppo in azienda di contenuti peculiari dell'indirizzo di studio relativi alle specificità del contesto operativo, con metodologie didattiche attive;
 - d) l'utilizzo di un sistema di tutoring integrato tra scuola e azienda in tutte le fasi del percorso formativo;
 - e) la possibilità di definire, negli Istituti Tecnici coinvolti, un modello di *placement* rivolto a tutti gli studenti anche attraverso la collaborazione con altre iniziative a supporto dell'occupabilità dei giovani.
3. Il programma regolato dal presente protocollo è rivolto a studenti iscritti al 4° e 5° anno degli Istituti Tecnici del settore Tecnologico, ad indirizzo Elettronica ed elettrotecnica, articolazione Elettrotecnica.
 4. Gli studenti individuati per la partecipazione al programma sono assunti con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento del diploma di istruzione tecnica.

Art. 3

Aree Territoriali e sedi del programma sperimentale

1. Il programma sperimentale è realizzato, a partire dall'anno scolastico 2014/2015, in aree territoriali del nord, del centro e del sud del Paese, in relazione ai prevedibili fabbisogni occupazionali di Enel, e precisamente: *Brindisi, Civitavecchia(RM), Firenze, Napoli, Mestre(VE), Piacenza, Torino.*
2. Ai fini della realizzazione del programma sono individuati sette Istituti Tecnici del settore tecnologico, elencati nell'allegato 1 al presente protocollo, ad indirizzo Elettronica ed elettrotecnica, articolazione Elettrotecnica la cui ubicazione è funzionale alle aree territoriali sopra indicate.
3. Gli Istituti scolastici sono stati inoltre individuati sulla base dei seguenti criteri generali: numero di studenti dell'indirizzo di cui al comma 3 art. 2; esperienza di collaborazione con imprese in programmi formativi o di alternanza scuola-lavoro.
4. Le Parti si impegnano a diffondere e illustrare il programma sperimentale nelle aree territoriali interessate e presso le istituzioni scolastiche anche attraverso eventi specifici di comunicazione.

Art. 4

Modalità di adesione da parte delle istituzioni scolastiche

1. L'adesione al programma è deliberata dagli Organi collegiali delle istituzioni scolastiche e comunicata formalmente al MIUR – Direzione generale per l'Istruzione tecnica superiore e i rapporti con i sistemi

formativi delle Regioni e all'Ufficio Scolastico Regionale di competenza agli indirizzi di posta elettronica di cui all'allegato 2.

2. Le istituzioni scolastiche individuate stipulano una convenzione con Enel, in conformità a quanto previsto dal decreto interministeriale. La convenzione in ciascun istituto scolastico è stipulata dopo aver verificato che il numero degli studenti individuati è adeguato all'attivazione del programma in una classe dello stesso istituto .

Art. 5

Numero degli studenti interessati

1. Enel prevede di stipulare, sul territorio nazionale, circa 150 contratti di apprendistato di alta formazione, con studenti ammessi al quarto anno degli istituti indicati nell'all.1, per il conseguimento di diploma di istruzione tecnica, indirizzo Elettronica ed elettrotecnica, articolazione Elettrotecnica. La stipula di contratti di apprendistato per ciascuna sede del programma è subordinata alla effettiva individuazione di un numero di allievi sufficiente alla formazione di una classe.
2. La dislocazione degli studenti ai fini dell'apprendistato nelle aziende del Gruppo Enel è collegata ai fabbisogni stimati di assunzione. In relazione al raggiungimento degli obiettivi del programma sperimentale, gli studenti sono assegnati alle sedi secondo criteri di funzionalità e sostenibilità.

Art. 6

Individuazione degli studenti

1. Possono presentare la loro candidatura al programma sperimentale gli studenti che hanno frequentato il 3° anno degli Istituti Tecnici del settore Tecnologico, indirizzo "Elettronica ed elettrotecnica" e che non siano risultati 'non ammessi' alla classe successiva (1).
2. La procedura di individuazione degli apprendisti è attivata a fronte di un numero di candidature adeguato alla formazione di una classe e congruo con le consolidate prassi aziendali in materia.
3. L'individuazione sarà compiuta dall'Azienda, nel rispetto delle pari opportunità di accesso e delle norme sulla privacy, con iter conoscitivo mediante somministrazione di questionari di orientamento professionale

¹ Limitatamente alle sedi in cui non risultano sufficienti candidature dell'indirizzo "Elettronica ed elettrotecnica" potranno presentare la candidatura anche studenti di altri Istituti Tecnici con stesso indirizzo insistenti nel bacino territoriale e degli istituti Tecnici del settore tecnologico, indirizzo "Meccanica e mecatronica", articolazioni "Meccanica e mecatronica" ed "Energia". A tal fine, se individuati come idonei per la partecipazione al programma sperimentale, gli allievi dovranno cambiare il loro indirizzo di studi secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente per il passaggio tra percorsi formativi.

ed effettuazione di colloquio individuale al fine di evidenziare motivazioni, attitudini, conoscenze, anche in ragione del ruolo da svolgere in azienda

4. Gli studenti individuati saranno assunti con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 e successive modifiche e integrazioni. Il rapporto di lavoro è regolato in conformità alle previsioni di legge ed in base all'accordo sindacale quadro del Gruppo Enel del 13 febbraio 2014 sulla regolamentazione dell'apprendistato in alternanza scuola - lavoro e professionalizzante.

Art. 7

Rientro nel percorso scolastico ordinario

1. Agli studenti inseriti nel programma sperimentale come apprendisti, è assicurata, in caso di interruzione del programma, la possibilità di rientrare nel percorso scolastico ordinario. Tale evenienza può verificarsi sia per iniziativa dello studente sia per iniziativa aziendale nelle ipotesi previste dall'accordo sindacale Enel – OO.SS. Filctem Flaei Uiltec del 13 febbraio 2014.

Art. 8

Ore in Azienda durante l'anno scolastico

1. Il numero di ore che dovranno essere svolte in Azienda durante il periodo di svolgimento delle lezioni definito dal calendario scolastico è pari a 280, secondo quanto previsto nella convenzione di cui all'art. 4 comma 2.
2. La formazione in azienda viene svolta con una metodologia di tipo attivo in cui si alternano momenti formativi di aula, momenti addestrativi in cantiere didattico e momenti di affiancamento presso le unità operative con il coordinamento del responsabile della risorsa e in situazione di massima sicurezza.
3. Durante tutto il periodo di permanenza in azienda ogni apprendista è seguito da un tutor aziendale e da un tutor scolastico secondo quanto definito nelle convenzioni di cui all'art. 4 comma 2.

Art. 9

Responsabilità Scuola e Azienda

1. La disciplina del rapporto di apprendistato e la relativa responsabilità del datore di lavoro è da riferire esclusivamente all'attività, ivi compresa quella formativa, svolta in azienda secondo il calendario e l'articolazione definita in sede di convenzione di cui all'art. 4 comma 2.

2. La frequenza dell'attività didattica si svolge sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, ivi compresi gli aspetti assicurativi e di tutela della salute e della sicurezza degli studenti.

Art.10

Monitoraggio del programma sperimentale

1. E' costituito un gruppo di lavoro congiunto per l'individuazione di indicatori e descrittori atti alla valutazione del programma sperimentale su base locale e nazionale, anche ai fini del processo di miglioramento.
2. Il gruppo di lavoro potrà sviluppare, inoltre, progetti di supporto e sostegno dei docenti con incontri informativi/formativi presso l'Azienda per l'opportuno raccordo sui programmi e l'allineamento sull'evoluzione tecnologica e dei processi.
3. Sono previsti incontri informativi tra l'Azienda e le Segreterie nazionali firmatarie dell'accordo sindacale Enel 13 febbraio 2014 sull'andamento del progetto, con cadenza semestrale.

Art.11

Decorrenza e durata

1. Il presente protocollo entra in vigore alla data della stipula ed ha durata 2014-2016, con possibilità di rinnovo. Eventuali variazioni potranno essere apportate previo accordo tra le Parti.
2. La sottoscrizione del presente Protocollo verrà divulgata, anche tramite apposite iniziative congiunte di comunicazione, agli studenti degli Istituti Tecnici dei territori interessati, e alle loro famiglie con l'eventuale coinvolgimento delle istituzioni locali e delle parti sociali al fine di assicurare la più ampia diffusione al progetto e favorire l'avvio operativo.